PROTOCOLLO D'INTESA SULLA COSTRUZIONE DEI DUP E DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Richiamati i precedenti accordi stipulati in merito alle relazioni tra ANCI Toscana e CGIL/CISL/UIL, FP-Cgil/FP-Cisl/FPL-Uil, SPI/Cgil/FNP-Cisl/UILP Toscana (di seguito "le parti") e alle iniziative relative alla costruzione dei bilanci delle amministrazioni comunali:

- Considerato il ruolo primario dei comuni, come istituzione fondamentale e di base, non solo per l'erogazione dei servizi primari e indispensabili per la cittadinanza, ma anche quale "collante democratico" della fiducia tra comunità, cittadinanza e sistema delle istituzioni della Repubblica (nazionali, regionali, locali);

- Ritenuto altresì fondamentale il ruolo delle parti sociali, dei corpi intermedi e di altri istituti di concertazione quale elemento di crescita e sviluppo economico-sociale e di "collante" democratico;

- Considerato che il dialogo e il confronto fra le amministrazioni locali e le parti sociali, per la capacità di queste ultime di offrire un punto privilegiato di osservazione rispetto a molti bisogni espressi sul territorio, può innescare importanti processi di innovazione per governare, proprio partendo dalla dimensione locale, i cambiamenti e le trasformazioni demografiche, sociali ed economiche in atto;

- Preso atto del processo di riordino territoriale avviato, basato sul ruolo della Regione Toscana e dei comuni quali autonomie locali, capaci di costruire zone omogenee e livelli di governo integrato del territorio e dei processi di cambiamento, all'altezza delle più innovative ed attuali trasformazioni sociali, economiche e demografiche;

- Considerata la necessità di proseguire nel percorso di incentivo alle iniziative di gestione associata dei servizi, unioni e fusioni dei comuni, non solo di piccole dimensioni, con l'obiettivo di garantire risposte adeguate a bisogni che crescono e diventano sempre più complessi, offrendo maggiori servizi con un contenimento dei costi e di conseguenza maggior efficienza, efficacia ed adeguatezza;

- Considerato che dal 2007 il tentativo di risanamento delle finanze pubbliche si è tradotto in un susseguirsi di manovre economiche e finanziarie che hanno impattato pesantemente sui comuni e sulle autonomie locali, i quali hanno, in

questi anni, riscontrato notevoli difficoltà soprattutto nel settore delle politiche sociali, dei servizi e in quello degli investimenti;

- Considerato che le ultime manovre di bilancio nazionale consentono al comparto dei comuni di disporre di maggiori risorse e concrete possibilità di spese per investimenti, che contribuiranno a consolidare la ripresa del Paese, e di avviare interventi prioritari per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, con particolare attenzione a quelli scolastici, mettendo così in relazione l'ambiente, il lavoro e lo sviluppo sostenibile;

- Considerato che le parti condividono il metodo del confronto e della concertazione fra le istituzioni e le parti sociali e si impegnano ad operare affinché questo metodo sia seguito anche a livello dei singoli territori;

- Considerato che il consolidamento e il rafforzamento del welfare locale, come diritto universale di cittadinanza, rappresenta il tratto distintivo che contraddistingue storicamente la nostra Regione e i comuni toscani e ne favorisce lo sviluppo economico e la tenuta in termini di coesione sociale.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

tenendo conto delle diverse condizioni dei comuni e della loro singola autonomia, le parti si impegnano a:

a) Sollecitare un'azione congiunta verso il Governo e il Parlamento al fine di adottare ulteriori misure tese ad assicurare maggior tenuta finanziaria e possibilità di intervento e investimento dei comuni;

b) Non aumentare la pressione tariffaria dei servizi pubblici locali e dei servizi a domanda individuale, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione e garantire equità nell'accesso e nella compartecipazione delle tariffe;

c) Estendere e rafforzare l'attività di recupero dell'evasione fiscale, in particolare sulla compartecipazione al recupero delle imposte erariali, considerando che fino a tutto il 2017 (esteso agli anni 2018 e 2019 con il DL 193/2016 convertito in L. 225/2016) il 100% delle risorse recuperate rimarrà nel bilancio del comune che ha promosso l'accertamento. Le parti concordano di assumere ogni iniziativa utile per rendere strutturale tale misura e affinché gli importi recuperati siano utilizzati per aumentare l'offerta dei servizi sociali. Nello specifico le parti continueranno ad impegnarsi per promuovere e favorire la diffusione sul territorio regionale di tutti i progetti innovativi finalizzati all'adeguamento delle strutture tecniche dei comuni per implementare l'incrocio dei dati anagrafici con quelli dell'Agenzia

delle Entrate e della Guardia di Finanza, al fine di contrastare l'evasione immobiliare, fiscale, contributiva e tariffaria.

d) Considerando la lunga e profonda crisi che ha colpito il nostro sistema produttivo, le parti si impegnano a promuovere e monitorare l'attivazione nei comuni di fondi anticrisi con tutti gli strumenti previsti dalla normativa, quali il baratto amministrativo, l'attivazione di microcrediti e altre iniziative, in modo da sostenere quei cittadini che hanno perso il lavoro;

e) promuovere presso la Regione Toscana un'azione volta a una programmata e graduale omogeneizzazione della spesa per interventi e servizi sociali pro-capite dei comuni che vede oggi una larga parte dei comuni toscani attestati sotto la spesa media pro-capite regionale e nazionale[1] concordando, nella contrattazione a livello locale di ambito o di zona-distretto, le azioni necessarie a realizzare l'obiettivo di pervenire alla omogeneità di spesa pro-capite in prima fase a livello di ambito o zona-distretto e, successivamente, a livello di area vasta. Essenziale, a questo fine, è anche la costituzione dei tavoli regionali e di ambito territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale ed alla gestione associata dei servizi sociali, così come previsto dagli articoli 21 e 23 del D.L. del 15 settembre 2017, n. 147.

f) Estendere, in linea con le iniziative regionali e nazionali, lo strumento dell'ISEE verificando le fasce di esenzione, di compartecipazione e le soglie, mantenendo i livelli quali/quantitativi dei servizi. A questo scopo le parti condividono l'attivazione di un tavolo per monitorare l'utilizzo dell'ISEE per individuare misure in grado di renderlo più omogeneo a livello regionale. A questo proposito le parti si impegnano per richiedere alla Regione Toscana la riattivazione dei principi che hanno ispirato l'atto di indirizzo ex art.14 della legge 66/2008 (DGRT 385/2009) in attesa di una nuova normativa;

g) Monitorare – a livello regionale e di ogni zona-distretto - le modalità di utilizzo del Fondo per la non autosufficienza e delle risorse comunali stanziate all'uopo, con l'obiettivo di un generale adeguamento dei servizi sociali e socio-sanitari rispetto ai bisogni delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Il sostegno alla non autosufficienza, alle fragilità, alle fasce sociali più deboli, con un sistema di welfare, capace di dare risposte a bisogni crescenti, sempre più complessi e frammentati, sono un obbiettivo prioritario dei comuni toscani;

h) Altrettanta attenzione va rivolta al tema delle politiche per l'infanzia. Investire sull'infanzia significa investire sul futuro di un territorio, sul suo sviluppo sociale ed economico. I servizi 0-6 risultano fondamentali per la formazione dei futuri cittadini, rappresentano uno strumento essenziale per sostenere le famiglie e

1 Profilo sociale regionale 2016 (Regione Toscana – Anci Toscana – Osservatorio Sociale Regionale)

possono, dal basso, arginare problemi sociali e prevenire deficit culturali. L'utilizzo dei fondi stanziati dal Governo, attraverso il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, deve permettere di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi offerti alle famiglie, anche nell'ottica di ridurre i costi a loro carico.

i) Rivolgere particolare attenzione al tema delle politiche abitative e del diritto alla casa come strumento di cittadinanza, in modo da poter dare le necessarie risposte all'emergenza e al fabbisogno abitativo, sia a livello nazionale che regionale. Aumentare il fondo contributi affitto e riprendere con il sostegno del Governo e della Regione gli investimenti in ambito ERP;

l) In merito alla riorganizzazione della sanità toscana, sulla base delle recenti riforme regionali al fine di perseguire l'ottimizzazione dei processi di integrazione socio-sanitaria e il consolidamento dei servizi territoriali con un ruolo attivo dei comuni, in particolare per la non autosufficienza e il completamento delle Case della Salute previste, si ritiene opportuno che ANCI Toscana e le organizzazioni sindacali attivino un monitoraggio sull'assetto e il funzionamento delle nuove zone-distretto in relazione al rapporto tra bisogni espressi e efficacia/efficienza del sistema sanitario e socio-sanitario territoriale;

m) Razionalizzare l'utilizzo delle risorse anche attraverso l'efficientamento dei servizi e la riorganizzazione delle forme di gestione, attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali di categoria e in rapporto alla contrattazione nazionale e di secondo livello. Per i servizi gestiti mediante gare d'appalto, in essere e futuri, si invitano le amministrazioni comunali a confrontarsi con le organizzazioni sindacali per l'applicazione dei CCNL di riferimento e delle clausole sociali a salvaguardia dei livelli occupazionali in essere come indicato negli artt. 30 e 50 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.; ANCI si impegna altresì a dare indicazioni ai Comuni circa i criteri di aggiudicazione degli appalti per "l'offerta economicamente più vantaggiosa" escludendo il "massimo ribasso" secondo l'art. 95 del D.lgs. 50/2016;

n) Favorire l'utilizzo delle risorse per la lotta alla povertà e l'applicazione del Reddito di Inclusione Sociale (REI) introdotto con il D.lgs. 147/2017;

o) Sul tema dell'immigrazione è necessario favorire percorsi di inclusione e integrazione, sollecitare i Comuni a fare accoglienza facendo riferimento al modello SPRAR.

Le parti, con gli indirizzi contenuti nel Protocollo, invitano i comuni e le organizzazioni sindacali territoriali ad avviare confronti sulle politiche e sulle intese anche a livello locale, prevedendo momenti di verifica ed eventuali correttivi in caso di cambiamento delle normative in essere.

Le parti si impegnano ad incontrarsi almeno due volte l'anno, una entro il mese di marzo circa i contenuti e le risorse per gli enti locali definiti dalla Legge di Bilancio approvata dal Parlamento e il monitoraggio del confronto sui bilanci comunali dell'anno precedente, l'altra entro il mese di novembre per quanto previsto e in discussione in Legge di Stabilità.

Le parti si impegnano, inoltre, a programmare iniziative comuni tese a favorire l'applicazione del presente Protocollo.

Il presente Protocollo sarà valido fino al 31/12/2018 e comunque fino al rinnovo successivo.

Firenze, 2/2/2018

Per ANCI Toscana, il Presidente

Per CGIL Toscana,
Per FP CGIL Toscana
Per SPI CGIL Toscana

Per CISL Toscana
Per FP CISL Toscana
Per FNP CISL Toscana

Per UIL Toscana,
Per FPL UIL Toscana
Per UILP Toscana